VENERDÌ 10 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 216

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati vari L. 1,50 - Necrologie L. 1,60 - Coppe del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Circolazione monetaria e vigilanza bancaria

ROMA, 9, notte (per telefono):

La vita politica che in regime fascista, grazie all'instancabile ed inesauribile attività del Duce e Capo del Governo, non ha posa, anche in queste afose ferie estive, ha subito oggi qualche ora di sosta per l'assenza del Duce che ieri nel pomeriggio, assieme al generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, è partito in automobile chiusa da Villa Torlonia diretto in Umbria nella zona ove si svolgono le grandi manovre. L'automobile dell'on. Mussolini era seguita da altre due macchine da scorta.

Anche il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani è partito in volo da Centocelle per la zona delle manovre cui, come è noto, assiste anche Sua Maestà il Re.

Oggi, nel tardo pomeriggio, il Capo del Governo ha fatto ritorno alla Capitale, riprendendo subito la sua attività a Palazzo Chigi ed avendo vari colloqui relativi a questioni di politica interna ed estera.

In relazione alla situazione del Partito fascista e alla riforma dello statuto del Partito stesso va notato che non sono state prese finora decisioni definitive. Si assicura tuttavia che la principale modifica all'attuale statuto del partito sarà quella riguardante l'abolizione dei Congressi provinciali per l'elezione del segretario federale, che sarà invece designato dal Direttorio nazionale. La denominazione di segretario generale non subirebbe alcuna modificazione, e non verrebbe soppresso, a quanto si assicura, il Direttorio provinciale il quale sarebbe composto di uomini scelti dal segretario federale invece che nominati dalle assemblee, come avviene ora.

L'on. Augusto Turati si recherà l'11 corrente a Parma, dove presiederà quel Congresso provinciale. La sera medesima sarà a Busseto alla commemorazione verdiana. Il giorno 12 l'on. Turati sarà a Piacenza per la inaugurazione del Ricovero di beneficenza eretto in memoria dei Caduti e il giorno 13 sarà a Monte Guglielmo per assistere alle manovre che in quella zona sta compiendo la Milizia della «Leonessa». Il giorno 14 farà ritorno a Roma per la cerimonia che il giorno 15 si svolgerà a Palazzo Vidoni per la consegna della tessera «ad honorem» al generale Nobile e a tutti i componenti italiani del dirigibile «Norge».

Il «Foglio d'ordini» del partito fascista, che doveva uscire stamane, uscirà venerdì e conterrà, oltre importanti note sulla battaglia per la rivalutazione della lira e su altri argomenti economici, alcuni provvedimenti adottati dal Direttorio nazionale.

Ottima impressione, come foriero di positivi e pratici risultati nella battaglia economica per la rivalutazione della nostra valuta, ha prodotto il decreto del Ministro delle Finanze co. Volpi sulla circolazione. A completare tale opera risanatrice è giunto l'odierno decreto legge che fissa le norme per una oculata vigilanza sulle banche in genere e sugli istituti ed enti che esguiscono operazioni di deposito e sconto.

Quanto al decreto sulla circolazione, oltre le spiegazioni e delucidazioni fornite dal Ministro Volpi nell'intervista che ieri avete pubblicato, sarà bene aggiungere questi chiarimenti di dettaglio:

Rimangono da definire i termini della operazione relativa alla cessione di divise auree pari a novanta milioni di dollari, valutati nei rapporti fra lo Stato e la Banca d'Italia a due miliardi e mezzo di lire carta, e cioè al cambio di 27.78 lire italiane per dollaro.

Nell'articolo due del decreto è prevista l'abolizione della Cassa speciale che aveva la gestione della circolazione cartacea di Stato (computo, annullamento, sostituzione).

Le attribuzioni di questa Cassa speciale, che dipende dalla Direzione generale del Tesoro, si erano già ridotte con la prescrizione dei buoni di cassa da una o due lire ormai sostituiti con monete di nichelio e ora vengono a mancare del tutto con la trasformazione in argento dei biglietti da cinque e da dieci lire, prevista da questo decreto, e col ritiro dei biglietti da venticinque lire, che due anni or sono furono passati dalla Banca d'Italia allo Stato.

La soppressione della Cassa speciale rappresenta una non trascurabile economia nelle spese della Direzione generale del Tesoro e anche una semplificazione da tempo desiderata.

Il limite della circolazione cosidetta «per conto del commercio» viene fissata in sette miliardi, e cioè di circa ottocento milioni oltre la cifra della circolazione attuale. L'ultimo capoverso dell'articolo tre sembra debba essere interpretato nel senso che i due miliardi e mezzo corrispondenti ai novanta milioni di dollari passati dal Tesoro alla Banca d'Italia rimangono in circolazione oltre il limite anzidetto. Al ritiro di questi due miliardi e mezzo dovrà provvedere la Banca d'Italia con i propri mezzi, senza intaccare le proprie riserve auree o equiparate. Comunque a queste provvederanno particolari disposizioni del Ministro delle Finanze.

Le monete d'argento che dovranno essere emesse in sostituzione dei biglietti di Stato da cinque e dieci lire attualmente in circolazione, saranno le vecchie monete da una e da due lire di argento, al titolo di 835 millesimi, che già furono ritirate nel 1917 e accantonate nella R. Zecca. Queste monete nel dorso verranno sottoposte ad una battitura la quale cancellerà il vecchio conio, nel quale figurava l'Italia assisa su di una quadriga trainata da quattro leoni. Al posto di questo conio verrà impressa l'aquila col fascio littorio oltre alla indicazione del nuovo valore nominale delle monete, e cioè di lire cinque per le monete da una lira e di lire dieci per le monete già da due lire. La effigie del Sovrano, che è impressa nel recto delle stesse monete, resterà naturalmente intatta.

Un decreto sulla vigilanza bancaria

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Le Società ed altri enti esercenti il credito e le ditte bancarie in generale, sia nazionali che straniere le quali raccolgono depositi, sono soggette, oltre che alle norme del Codice di commercio, alle disposizioni del presente decreto. Tali società, enti e ditte sono inscritte in apposito albo presso il Ministero delle Finanze, che ne darà comunicazione al Ministero dell'Economia Nazionale e all'Istituto di emissione.

Art. 2. — Le società, enti, ditte di che all'art. 1 non possono iniziare le operazioni nè aprire sedi o filiali nel Regno, nè nelle colonie e all'estero, se non ne abbiano ottenuto autorizzazione con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dell'Economia Nazionale, sentito il parere dell'Istituto di emissione. Le società, gli enti, le ditte che già funzionano alla data di pubblicazione del presente decreto debbono denunziare la propria esistenza al Ministero delle Finanze con le norme e modalità stabilite dal regolamento.

Art. 3. — Con effetto dalla chiusura dell'esercizio in corso alla entrata in vigore del presente decreto, le società in esso contemplate debbono prelevare annualmente dagli utili non meno di un decimo da destinarsi alla riserva ordinaria, sino a che questa abbia raggiunto il 40 per cento del capitale. Per le quote, eccedenti il ventesimo dell'utile, che abbiano la predetta destinazione, la imposta di ricchezza mobile è applicabile con aliquota ridotta a metà.

Art. 4. — E' obbligatoria la comunicazione delle situazioni periodiche e dei bilanci annuali all'Istituto di emissione, nei modi e termini stabiliti dal regolamento.

Art. 5. — Sulla osservanza delle norme contenute nel presente decreto o di quelle che saranno contemplate nel relativo regolamento, vigila l'Istituto di emissione. Esso disporrà, di tempo in tempo, ispezioni delegandovi funzionari tecnici i quali nell'esercizio delle loro funzioni sono considerati pubblici ufficiali e vincolati al segreto di ufficio.

Art. 6. — Il Governo del Re ha facoltà di emanare il regolamento per la esecuzione del presente decreto e di determinare altresì con regolamento stesso:

a) l'ammontare del capitale minimo necessario per le nuove aziende che intendono raccogliere depositi, tenuto conto dell'ambito della loro azione e delle loro caratteristic. fra gli istituti ed enti esercenti il credito;

b) la proporzione tra il patrimonio netto (capitale versato e riserve) e lo ammontare dei depositi;

c) le altre norme correlative ai fini della difesa del risparmio, ivi comprese quelle concernenti la misura dei rischi;

d) le norme transitorie per le società, enti e ditte già esistenti alla data di pubblicazione del presente decreto che non si trovino nelle condizioni previste dal regolamento predetto;

e) le penalità da comminarsi in con fronto dei trasgressori.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Provvedimenti in materia DI CREDITO AGRARIO

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge 13 agosto 1926 numero 1504, recante provvedimenti in materia di Credito agrario:

Art. 1. — L'Istituto di Credito agrario per l'Italia centrale è autorizzato a compiere nella provincia di Grosseto le operazioni di cui all'art. 5, 17 e 19 del testo unico 9 aprile 1922, n. 932.

Art. 2. — A partire dal primo agosto 1926 gli Istituti che ebbero anticipazioni sul fondo pel Credito agrario del Veneto ai sensi dei decreti luogotenenziali 20 febbraio e 25 maggio 1919 n. 318 e 943 e del R. D. 20 luglio 1919 n. 1363, verseranno direttamente alla sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie le quote ricuperate sui prestiti accordati con le anticipazioni predette. Parimenti verseranno alla detta sezione l'interesse sulla quota non restituita delle anticipazioni medesime nella misura dell'uno per cento all'anno fissata dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318. Per la parte di detta quota che risultasse non investita in operazioni effettuate in conformità delle disposizioni degli art. 4 e 5 del predetto decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 n. 318 e 2 del regio decreto legge 20 luglio 1919 n. 1363, l'interesse da corrispondere alla sezione di credito agrario dell'Istituto federale, sarà pari al tasso ufficiale dello sconto.

Art. 3. — Le somme assegnate alla sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito pel risorgimento delle Venezie e da essa ricuperate ai sensi dell'art. precedente e dell'art. 3 del R. D. Legge 19 novembre 1921 n. 1798 che potranno essere impiegate in tutte le operazioni di cui all'art. 5, 17 e 19 del testo unico 19 aprile 1922, n. 932 e sulla quali non è dovuto dalla sezione alcun interesse saranno restituite allo Stato al 31 dicembre 1939.

Art. 4 — Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del disposto [illegible] articolo e del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3159 potrà essere disposto soltanto sui mutui che anche non ipotecari concessi dalla sezione di Credito agrario dell'Istituto federale con fondi diversi da quelli di cui all'articolo precedente. Sono autorizzati a partecipare all'aumento del capitale della detta sezione [illegible] sposizioni di legge, statuti regolamentari; l'Istituto nazionale delle Assicurazioni; la Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, la Cassa nazionale per gli Infortuni degli operai sul lavoro e ogni altro Istituto di Assicurazione.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Divieto d'impiego nei pubblici esercizi dei minori ai 18 anni

ROMA, 9.

La Confederazione provinciale fascista dei Commercianti comunica:

Questa Presidenza generale con suo circolare odierna ha emanato precise istruzioni alle dipendenti Federazioni provinciali fasciste dei Commercianti per la rigida applicazione delle norme contenute nell'articolo 23 della legge 10 dicembre 1925 n. 2067 relative al divieto d'impiego nei pubblici esercizi ai giovani d'ambo i sessi di età minore agli anni 18.

Nel Fascismo spezzino

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Per procedere ad un esame completo del Fascismo spezzino il Segretario generale del Partito ha incaricato il camerata Lare Marghinotti, membro del Direttorio, di reggere la Federazione di Spezia. Gli attuali dirigenti restano sospesi dalle funzioni in attesa del risultato. Il comm. Marghinotti continuerà a reggere la Federazione di Taranto dove la sua coraggiosa opera di epurazione compiuta sta per concludersi.

MOVIMENTO DI PROFESSORI nelle Scuole medie

ROMA, 9.

In seguito all'assegnazione delle sedi di primaria importanza ai vincitori dei concorsi speciali a cattedre dei Regi Istituti Medii d'istruzione, il Ministero ha ripreso in esame le domande di trasferimento dei presidi o dei professori in confronto al quadro delle cattedre rimaste così vacanti, ed ha disposto i relativi trasferimenti e passaggi. Diamo quelli che si riferiscono alla Provincia del Friuli:

Regi Licei Ginnasi

Lettere greche e latine: Bonetto Attilio da Capodistria a Udine.

Regi Ginnasi

Presidenza: Blarasin Giandomenico da Cividale a Busseto per soppressione posto. — Lingua italiana, latina e greca; storia e geografia: Boscaino Amedeo da S. Severo a Gorizia. — Matematica: Bratus Antonio da Cividale ad Avezzano per servizio e soppressione di cattedra — Lingua straniera (sloveno): Kuzelichi Giorgio da Tolmino (Istituto magistrale, disegno) a Tolmino — Pavlid Giuseppe da Tolmino (Istituto magistrale, matematica e fisica) a Gorizia — Fabrovich Emanuele da Parma a Udine.

Regi Istituti tecnici

Matematica: Gerelli Dino da Udine (Scuola complementare) a Camerino — Computisteria e ragioneria: Codemo Giulio da Ferrara a Udine — Vinzenzi Antonio da Udine a Ferrara — Mazzocco Ruggero da Bologna a Gorizia. — Istituzioni di diritto: Gallerani Ferdinando da Gorizia a Torino — Agraria, computisteria rurale, estimo e tecnologia rurale: Battistelli Emanuele da Gorizia a Camerino.

Regi Istituti Magistrali

Lingua e lettere, italiano e storia: Gallina Clelia da Ascoli Piceno a Udine — Pintucci Adelmo da Udine ad Ascoli Piceno.

Regie Scuole Complementari

Lingua italiana, storia e geografia: Longarin Laura da Gradisca a Lecco — Tripodo Mango Felicetta da Udine a Bari — Matematica, scienze naturali e computisteria: Aurales Adele da Pordenone a Chiavari.

Dopo l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni

Commenti francesi

PARIGI, 9.

La maggior parte dei giornali commentano stamane le soluzioni proposte della Francia in seno all'Assemblea della Società delle Nazioni rilevando la importanza che verrebbe ad avere l'immediata entrata in vigore degli accordi di Locarno e facendo l'elogio degli artefici di questa opera. Una parte della stampa tuttavia lascia trasparire una certa inquietudine sul futuro atteggiamento della Germania.

Il signor Briand, ha il diritto di dichiararsi soddisfatto? Quale sarà l'atteggiamento del delegato del Reich? I dubbi che si fanno in proposito lasciano delle ansietà.

La giornata di ieri — scrive il «Petit Parisien» — segna un nuovo progresso sulla via della pace di cui Locarno era la prima tappa. L'avvenire dirà se la Germania, il nemico di ieri sta per impegnarvisi risolutamente.

Il «Galois» invece constata amaramente che la giornata di ieri segna la riabilitazione completa della Germania che si è sempre rifiutata di sottoporsi alle sanzioni dei trattati e che essa sta per collaborare tuttavia all'organizzazione europea con le più grandi potenze.

Nell'Echo de Paris» Pertinax, occupandosi anch'egli dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, mette molti punti interrogativi sull'atteggiamento futuro di essa.

Soddisfazione inglese

LONDRA, 9.

L'unanime soddisfazione per l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni si può sintetizzare nel seguente commento del «Daily Telegraph»: L'ammissione della Germania significherà la diminuzione ed infine la scomparsa dello spirito di sospetto avvolgente la diplomazia ginevrina. Con la sua condotta, la Germania potrà contribuire più d'ogni altra potenza a chiarificare l'atmosfera. Spetterà ad essa smentire le profezie che intenda usare della sua posizione per domandare cose impossibili e molto dipenderà dal modo con cui le domande della Germania saranno presentate.

L'arrivo della Delegazione tedesca

GINEVRA, 9.

Alle ore 17 è giunta la Delegazione tedesca alla Società delle Nazioni composta dal Ministro Stresemann e dai signori Von Schubert e Gaus. Il signor Bernstorff, anche egli membro della Delegazione tedesca, è giunto già da alcuni giorni a Ginevra. Alle ore 22 sono giunti i deputati tedeschi Breitscheid, Kass e Rheinbaden che fanno anch'essi parte della Delegazione tedesca all'Assemblea.

L'Italia e il problema dell'oppio

Nel pomeriggio si sono riunite alcune Commissioni dell'Assemblea.

In seno alla quinta Commissione si è discusso il problema dell'oppio. Il delegato italiano on. Cavazzoni con un discorso di forma e pensiero molto elevato, ha ottenuto un legittimo successo per il coraggio dimostrato nell'additare le ragioni per le quali l'Italia non poteva aderire alla convenzione di Ginevra del marzo 1925. Egli non ha mancato di lumeggiare le benemerenze del regime fascista che giovandosi di particolari circostanze ed esercitando una severa vigilanza è riuscito a ridurre al minimo il contrabbando dell'oppio.

Cecil, rispondendo all'on. Cavazzoni, ha riconosciuto che il Governo fascista ha ottenuto risultati indiscutibili nella lotta contro l'oppio e contro gli stupefacenti ed ha avuto parole di deferenza e di simpatia verso il delegato italiano.

La terza Commissione ha trattato in una discussione generale le questioni relative agli armamenti.

S. M. il Re e il Primo Ministro alle manovre in Umbria

PERUGIA, 9.

Il Capo del Governo S. E. Mussolini è uscito dalla villa di Solegnano stamane alle ore 6 in una automobile, diretto alle manovre, ossequiato dal prefetto comm. Mormino. Il Duce lungo il tragitto, è stato festeggiato dalle popolazioni delle borgate.

DERUTA, 9.

S. E. il Capo del Governo è giunto alla villa del conte Benniceli posta in Collepepe, frazione del Comune di Collazzone. All'ingresso della villa si trovavano radunate numerose rappresentanze, i Balilla di Deruta, di Todi, di Montecchio, di Collazzone, di Masciano e di Collepepe con i rispettivi gagliardetti. Erano pure presenti i sindaci di Todi e Masciano ed il Podestà di Collazzone. Al suo arrivo l'on. Mussolini è stato salutato da una grande ovazione. Il Capo del Governo si è trattenuto a conversare coi rappresentanti dei Fasci suscitando entusiasmo vivissimo.

Sono poi giunti gli on. Bastiani, Fani e Felicioni; l'on. Sem presidente della Deputazione provinciale, il conte Fanini, vice presidente, il conte Tei presidente della Congregazione di Carità. Tutti hanno reso omaggio al Duce che ha quindi partecipato ad una colazione offerta dal conte Benniceli.

Alle ore 14.35 S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, è giunto in automobile alla villa del conte Benniceli di Collepepe ove trovavasi il Capo del Governo S. E. Mussolini. S. M. il Re si è trattenuto a colloquio col Capo del Governo per oltre 40 minuti. Alle ore 15.30 il Sovrano è ripartito in automobile per Ellera. Al momento della partenza una numerosa folla di fascisti ha fatto al Sovrano una entusiastica dimostrazione di omaggio.

Alle ore 15.45 il Capo del Governo ricevette gli onorevoli Bastianini, Fani, e Felicioni; il comm. Uccelli sindaco di Perugia, nonchè altre personalità della Provincia, le quali espressero a S. E. Mussolini sentimenti di devoto omaggio.

Il Capo del Governo ha detto di gradire molto l'atto di deferenza, aggiungendo che egli non aveva mai dubitato dei sentimenti che animano i dirigenti del Fascismo della provincia. L'on. Fani ha espresso al Duce la devozione dei combattenti di Perugia, e S. E. Mussolini ha ringraziato vivamente.

Per il ricevimento del Re ad Assisi

ASSISI, 9.

Per il ricevimento che il 12 corrente sarà fatto a S. M. il Re ad Assisi in occasione della visita del Sovrano alla Basilica papale di S. Francesco, le autorità ecclesiastiche riprendono le tradizioni interrotte dal 1870 e tributeranno all'Augusto Ospite onori regali secondo lo storico cerimoniale ecclesiastico che comprende particolari cerimonie e funzioni.

La meravigliosa attività della Commissione Zootecnica Friulana

Una interessante monografia

Abbiamo sott'occhio una interessante monografia edita dallo stabilimento tipografico friulano sull'«Attività sviluppata dal 1919 al 1925» dalla Commissione Zootecnica Friulana che, presieduta dal co. Gianlauro Mainardis, fa capo all'Amministrazione Provinciale del Friuli.

L'opuscolo, compilato con criteri di lucida chiarezza, riesce interessante non solo per quanti si dedicano all'incremento e allo sviluppo della razza bovina in Friuli, ma anche ai grandi e piccoli allevatori. Infatti la Commissione Zootecnica friulana, di cui è anima intelligente ed appassionata il dott. cav. Muratori, ritornando ad una vecchia consuetudine, con questo fascicolo ha ripreso la pubblicazione dei suoi atti più importanti, raccogliendo sommariamente il meraviglioso lavoro compiuto dopo la guerra e il programma avvenire. Chi sa con quale slancio, con quale fatica che non conosce soste, il cav. Muratori si dedichi al miglioramento razionale del nostro patrimonio zootecnico, non può a meno di rivolgergli un vivissimo plauso per la proficua opera sua, tutta rivolta con passione di tecnico competentissimo e con fede di vero apostolo per i sempre migliori destini della nostra terra friulana.

Ciò premesso, rimandando i tecnici e gli zoofili alla lettura della interessante monografia, ci limitiamo a riprodurne la prefazione. Eccone il testo:

«Alla vigilia della costituzione dei Consigli Provinciali dell'Economia, la Commissione Zootecnica crede doveroso e necessario esporre in rapida sintesi agli agricoltori ed a quanti vi possono avere interesse, il lavoro compiuto per la ricostituzione del patrimonio zootecnico friulano: lavoro ponderoso per la vastità e per la configurazione molto svariata della Provincia, per la diversità delle razze utilizzate, per le condizioni disastrose in cui fu ritrovato il bestiame dopo dell'invasione nemica e per le difficoltà di ogni genere che si dovettero superare.

Il contingente globale delle razze bovine rasenta i 300 mila capi del valore di oltre mezzo miliardo.

Di esso la più importante per numero e qualità è la pezzata rossa friulana perchè da sola rappresenta più della metà della consistenza globale del patrimonio zootecnico (155.030 capi) ed oltre i tre quinti del suo valore; le altre razze, quelle di montagna e la grigia, corrispondono nel loro insieme a poco meno della metà della consistenza numerica del patrimonio zootecnico (45.000 capi la grigia e 95.000 le razze di montagna) ed ai due quinti del suo valore.

Ora abbiamo non soltanto raggiunto ma superato il quantitativo del 1914 ad opera esclusiva degli allevatori di pianura che posseggono circa il 25 per cento in più del periodo prebellico.

Ristabilito appieno il commercio di esportazione dei vitelloni da ingrasso che si aggira sui 50 mila capi all'anno, ricostituita ed estesa la eccellente organizzazione casearia forte di 475 latterie che trasformano 700 mila quintali di latte all'anno, rimesse in efficienza le malghe che lavorano altri 100 mila quintali di latte e migliorata notevolmente la pratica dell'alpeggio, fissato in modo chiaro e preciso l'indirizzo in ogni regione d'allevamento, il Friuli ha dato un esempio mirabile della sua grande forza ricostruttiva ed un impulso di primissimo ordine a tutta la economia agraria imperniata sulla efficienza del capitale bestiame.

Questa la situazione ricostituita dalla ferma volontà di una popolazione intelligente, laboriosa, sobria, tenace, con un contingente iniziale di bestiame di appena il 20 per cento del periodo prebellico, con bovini racimolati da ogni parte d'Italia per fronteggiare i bisogni imperiosi del sostentamento delle famiglie e del lavoro dei campi, in una situazione politica poco tranquilla, con una disponibilità di credito agrario di gran lunga inferiore allo stretto necessario, attraverso sacrifici e privazioni di ogni genere.

A questi risultati siamo giunti mercè l'affiatamento completo che ha sempre unito agricoltori ed istituzioni e tecnici di ogni classe, agrari e veterinari; mentre gli uni si adopravano a tutta possa per rimettere bestiame nelle stalle, gli altri impostavano il problema della ricostituzione delle razze e lo applicavano con fermezza, largamente sostenuti dall'aiuto finanziario del Governo e della Provincia.

Ed ancora una volta l'Amministrazione Provinciale ha tenuto fede alle sue tradizioni raccogliendo, durante il 1918, in Toscana ed in Lombardia, 2150 giovenche di razza pezzata rossa friulana e 1450 brune che diedero un impulso iniziale efficacissimo alla ricostituzione delle razze rispettive nel Medio e Basso Friuli e nelle alpi carniche.

Le stazioni di monta furono considerate il fulcro di tutta l'attività della Commissione Zootecnica la quale subito dopo la guerra e sino al 1924 impostò un contingente assai elevato di riproduttori dedicando in pari tempo le cure migliori alla loro produzione in Provincia.

I riproduttori ammessi al salto nel vecchio territorio sono saliti da 630 nel 1911 a 940 nel 1926 ed in tutta la Provincia a 1270: nel Goriziano la sistemazione è completa ad eccezione dell'Alto Isonzo ove si vanno colmando le lacune rimaste; i concorsi di torelli hanno messo gli allevatori nella condizione di bastare oramai per intero alle esigenze di ogni regione di allevamento.

Ma la Commissione Zootecnica non si è limitata a favorire l'incremento ed il miglioramento massale del patrimonio zootecnico friulano: essa sta organizzando gli allevatori per iniziare la selezione delle razze basate sul controllo della potenzialità funzionale dei riproduttori, nell'intento di consolidarle e plasmarle alle rinnovate esigenze dell'agricoltura e del commercio coi mezzi più serii e positivi consacrati dalla scienza e dall'esperienza.

Così al lavoro greggio compiuto finora verrà sostituita opera completa e di raffinamento per avviare alla migliore soluzione i più vitali problemi zootecnici friulani.

Ci sia pertanto permesso formulare il voto che il Consiglio Provinciale dell'Economia, raccogliendo questa eredità ed i mezzi cospicui che vi sono congiunti, ne continui le tradizioni, che si ricollegano all'apostolato di Romano, conservando l'attuale organizzazione tecnica, frutto di una esperienza più che cinquantennale che tanto ha contribuito alle brillanti affermazioni dell'anteguerra ed ai risultati raggiunti in questi pochi anni di lavoro».

L'opuscolo che reca una nitida carta della Provincia del Friuli con la distribuzione delle razze bovine e con la zona di competenza dei Comitati locali, nonchè varii prospetti e moduli sulla genealogia e sugli altri dati somatici dei capi bovini e taurini, tratta dei vari argomenti zootecnici che sono contenuti nel seguente sommario:

— Sguardo sommario all'attività della Commissione Zootecnica Friulana dal 1919 al 1925.

— Le stazioni taurine di pianura nella primavera 1926.

— Le stazioni taurine nella vecchia montagna friulana (inverno 1925-26).

— La situazione delle stazioni taurine nella montagna del goriziano nella primavera del 1926.

— La selezione delle razze.

— Risultato della revisione generale dei tori delle due razze di pianura.

— Razza pezzata rossa friulana — Mandamenti di: Udine, S. Dniele, Cividale, Gemona, Tarcento, Latisana, Palmanova, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Cormons, Cervignano, Gradisca d'Isonzo.

Razza grigia di pianura — Mandamenti di: S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, Aviano, Maniago.

I risultati del servizio risarcimento danni di guerra

ROMA, 9.

Il Ministero delle Finanze comunica le seguenti notizie circa i risultati conseguiti al 30 giugno 1926 nel servizio di risarcimento dei danni di guerra:

Su un complesso di 1.056.265 denuncie presentate, sono stati presi provvedimenti di liquidazione in numero di 1.028.230 così ripartiti: concordati 775.702, mancati concordati 156.076, domande respinte 96.352.

Per l'avvenuta abolizione della formalità della omologazione, entro certi limiti di somma, i detti concordati possono ritenersi quasi tutti definitivi. Ad essi aggiungendo le 122.342 decisioni emesse dalle competenti Commissioni giurisdizionali, si ha un totale di provvedimenti definitivi che può presumersi in 895.000.

Tenuto conto che spesso un provvedimento abbraccia più denuncie, si possono ritenere in numero di circa 150.000 le denuncie in attesa di definitiva liquidazione e in numero di circa 100.000 quello che non sono state oggetto di alcun provvedimento.

Tali cifre se di per sè possono apparire rilevanti, sono del tutto esigue di fronte al numero di 1.056.265 denuncie presentate. Sulla massa delle liquidazioni pronte per il saldo, le Intendenze di Finanza hanno emesso 601.567 buoni di pagamento per il complessivo importo di lire 1.973.387.892 e tacitamente di 735.978 denuncie.

Il servizio dei pagamenti può dirsi per più di due terzi espletato.

Se poi si tiene conto di 112 milioni anticipati dalle Intendenze su varie denuncie in corso di liquidazione, si ha che i detti uffici hanno emesso buoni di pagamento per la complessiva somma di due miliardi e 85 milioni.

Ciò, naturalmente, in aggiunta ad altri due miliardi e mezzo all'incirca anticipati in corso di liquidazione dagli speciali enti e ciò autorizzati, senza contare le riparazioni e le somministrazioni in natura eseguite in conto danni di guerra da enti statali.

Questi risultati si sono potuti conseguire sopratutto per le assidue cure che alla soluzione del poderoso problema il Governo Nazionale ha prodigato fin dal suo avvento al potere.

Numerosi sono i provvedimenti da esso adottati in tale materia. Di essi basta citare i più importanti e cioè: quello che ebbe per iscopo di risolvere la grave questione del finanziamento per l'effettivo pagamento delle indennità liquidate e la soluzione della grave questione della liquidazione dei danni delle grandi industrie della Venezia Giulia; il pagamento in contanti, anzichè delle obbligazioni, degli indennizzi per i fabbricati delle nuove provincie ricostruiti prima del maggio 1923; la adozione del sistema di consegna sul posto delle obbligazioni a mezzo di appositi servizi automobilistici; la liquidazione distribuzione di bestiame in conto danni di guerra; l'organizzazione del servizio restituzione di oggetti asportati dal nemico in relazione ai trattati di pace; il provvedimento adottato per la rifabbricazione delle campane asportate dal nemico nelle nuove provincie.

Ma il provvedimento che ha già prodotto e produrrà effetti sempre più radicali per una rapida conclusione del servizio, è quello emanato con R. D. Legge 10 gennaio 1926 N. 47; in virtù di tale decreto squisitamente fascista per il suo spirito di novità e per il suo carattere, sono stati eliminati molteplici inconvenienti, colmate lacune, modificate procedure e competenze, ma sopratutto si è rimosso l'ostacolo dell'arretrato del lavoro giudiziario che era il principale ostacolo del momento.

CRONACA PROVINCIALE

Nell'orizzonte della Carnia

II.

Ogni alba mi svegliava il suono dell'« Angelus » squillante dalla torre di S. Odorico. La voce della campana di S. Odorico sembra che si lamenti della torre gemella, la quale è rimasta monca, senza la cella e senza la guglia acuta. Ambedue le torri elevate sopra il portale della chiesa romanica paiono le braccia di un orante, ma l'un braccio abbia la mano monca o rattrappita. Oh innalzate verso il cielo anche l'altra mano alla chiesa, che veglia dal colle, veglia sul paese raggruppato sotto le sue ali! All'invito dell'angelus, aprivo le finestre: allora entravano a lunghe ondate le voci argentine di campane vicine, di campane lontane, che gareggiavano nel canto e nella poesia mattutina, quelle di Sutrio, quelle di Priola, di Pojaris e da lungi quelle di Paluzza dalla voce possente, quelle di S. Daniele, di Cercivento e di Treppo. « Uscite » cantavano, dalle case che sono prigioni, e salite questi monti, all'alto, alle visioni poliorarniche meravigliose!

Pochi minuti dopo, che non è ancora ben chiaro, le case e le stalle si riaprono, strepitano, rivivono; le strade acciottolate divengono fragorose; passano i falciatori e le rastrellatrici che vanno in malga, alla grande fatica; portano sulle spalle quadrate un trampolo, simile ad una slitta, che essi chiamano « loge ». Alla sera, la caricheranno di fieno fresco odoroso e giù e giù per i sentieri, per i prati trascineranno alle stalle il mangime sudatissimo e poco ricompensato.

Passano anche alpinisti, uomini e donne, ferrati infagottati: andranno alle cime del Dauda o dell'Arvenis, o si fermeranno nella zona degli abeti; così fanni i più di essi.

Guardo le punte di quei monti: si drizzano ardite e sembrano emulatrici della guglia tortuosa dell'Amariana che si vede lontano, in fondo alla valle, eretto e superbo come voglia dire « io ne sono il custode e il signore!

Vi ho conosciute da vicino e vi ho proprio calcate o nude rocce dell'Arvenis e del Dauda, a voi salito con il desiderio e l'agilità di un alpino innamorato, e con un nuovo desiderio segreto, che non ho detto, ma che voi conoscete! Lassù non stanno forse i giardini di rododendri rossi e fragili, non stanno le grige e vellose stelle alpine? Non vi pare che attendano di essere colti dai vostri sassi e donati a madonna gentile? Lassù non è la poesia dei pascoli e della falciatura sui fianchi rotondi e nelle conche?

Nella meravigliosa Val di Nuf, a mille e duecento metri, che dai tostoni rotondi dell'Arvenis si stende verso il pian di Tamai e il picco del Dauda, sono stato in un pomeriggio fresco; là ho visto la popolazione montanina agitare, stendere, ammucchiare con alacrità ininterrotta ed ansiosa i preziosi mannelli del fieno; ho udito le voci e le parole dette lontano giungere alle orecchie, come se fossero state dette vicine, come se fossero state dette fra le pareti di una stanza; ho veduto gli armenti ed i greggi dispersi nelle magre, vegliati dal vecchio o dal giovinotto pastore e dai cani feroci; ho veduto le povere masserie e capanne, dove la notte si ammucchiano le mandre e nel soppalco o dentro il fieno profumato acutamente, gli uomini, se non scenderanno al piano, e rotolare giù per i greppi aspri, per i piani sdrucciolevoli le « loge » stracariche, tratte dalle bionde e robuste ragazze, dalle ossute donne.

Ho udito l'urlo sottile delle montanine innamorate correre sull'ali del vento e l'urlo possente dei giovanotti rispondere con la forza di un bramito.

Quanta bellezza sotto le cime eternamente immote. Ed anche quanta fatica per un compenso inadeguato e lagrimato.

***

Lacrimato compenso, pensavo, e immelinconivo, quando a sera, camminando attraverso i paesini vedevo giungere a frotte i lavoratori, stanchi e affranti. Si aprivano le stalle fetide, le case annerite che si illuminavano dei tochi accesi; ultima fatica penosa anche di questa di preparare agli animali prima ed a sè poi il cibo darsi il compenso sudato lagrimato durante il giorno.

E pensavo « il danno del Moscardo, che batte e fruga il monte e rugge, è veramente il simbolo di questa gente eroica, tenace più delle sue rocce, che sa lavorare forte forte e serena, sa capire e sopportare la vita...!

Non palpita l'anima gagliarda e sana di lei nel linguaggio dai toni acuti, incisivi, nei gesti rapidi, scultorei? Non palpita nelle fantasie poetiche di streghe e fate che danzano sui pianori, ne le mille folè gaie?

Non palpita nelle scuole nuove nuove, nelle chiese antiche e bianche, nelle istituzioni sociali, le une e le altre testimoni di convincimenti illuminati e tenaci di ideali nobilissimi conquistati e non smarriti?

« Carnia fedele » l'ha chiamata una antica fama: degnamente questi settantamila uomini sono stati posti dalla economia della storia a queste porte aspre e terribili della Patria friulana, avanguardia fiera della Stirpe.

***

L'ombra dei noci, che affiancano la bella strada che va ai paesini di Priola e di Nojaris, mi toglieva il godimento degli ultimi bagliori rossi del tramonto.

Oh, voci della Carnia, pieni di trilli a sera e di sogni di poeti!...

Voleva giungere alla chiesetta di Nojaris che sta riabbellendosi.

Non ho detto altra volta del suo altarino di legno con le tre nicchie ed i tre santi che hanno pregio di arte e di vetustà?

Oggi, raschiato l'intonaco screpolato e umido è apparso sur una parete un fresco con tre figure, sant'Orsola, santa Caterina ed un Arcangelo, in stile rinascimento e bizantino, anteriore certo alla scuola di Domenico da Tolmezzo.

Don Larice, l'ispettore dei monumenti carnici, l'ha fatto separare, e lo farà certamente ristorare, essendo un pregio non lieve della chiesetta rinnovellata e preziosa.

SUTRIO, dopo l'Assunzione.

Ecco una cosa nuova e piacevole, che ho incontrata in questa visita.

C'erano altre ancora ed importanti: non sorgerà in Priola un laboratorio con una scuola per la industria del legno, segno luminoso dello spirito che anima e sospinge questa gente sulle vie del progresso? Sì.

— Cav. Larice, quando nascerà questa impresa nobilissima?

— Certo il desiderio è vivo, l'augurio è caldo, le speranze sono buone!

— Ella ama l'idealità fino alla poesia: è bello essere cavalieri dell'ideale!

Così dicevo all'amico, assiso con lui al convito di una conversazione: era il « circulus », che egli bramava... e fu il convito più desiderato e lieto di molti giorni.

Quante le idee illuminate ed i sentimenti scrutati e provati durante i conversari dotti e lo studio diligente del mattino, dopo la messa fino al mezzodì, e nelle serate libere, godute attraverso la florida campagna e nella foresta odorosa? Non so; avevamo l'avidità di vedere di conoscere, non so; ma ogni giorno mi è sembrato più vasto e luminoso l'orizzonte dello spirito dell'amico illustre, l'orizzonte di questo popolo intelligente ed operoso e rassenarsi illuminarsi, quanto!, anche il mio.

***

Sono partito, in una sera domenicale, splendida di serenità, luce e gioia, salutato dai cori delle campane di tutte le chiesette bianche.

Erano voci di gloria, che salivano e discendevano dal cielo altissimo, si rispondevano da valle a valle e, insieme con le snelle e audaci vette che in su drizzavansi verso l'ideale, mi parea cantassero « exelsior! ».

CARLO BRESSANI.

CRONACA PORDENONESE

Il problema annoso

(9). — L'ignoto socio ha risposto mantenendo l'incognito, ciò che non avrei mai creduto dopo il chiaro mio invito a declinare le sue generalità. Ma così è: alla cittadinanza il valutare la bontà degli argomenti e la buona fede di un individuo che si mantiene sotto un equivoco e comodo velo.

Devo rilevare anche, con mia somma sorpresa che quest'individuo ha riportato una mia frase adattandola come gli è piaciuto. Io dicevo queste precise parole: « E' perfettamente vero che la Società Filarmonica è proprietaria dei locali che abitualmente usa », ma con ciò non è detto che questi locali bastino ai bisogni della Filarmonica « che si è molto sviluppata da quando ha acquistato la sua sede »; e il « socio » riporta e scrive testualmente: « Il corrispondente ordinario del « Giornale del Friuli » che in buona fede scrive: La Società Filarmonica, proprietaria dei locali che attualmente usa, aveva chiesto al Commissario Regio altri locali « per il grande sviluppo ch'essa Società ha acquistato ». E questo è tentare di trarre in inganno il lettore sfalsando il significato del concetto che si riporta e cambiando persino le parole: anzi dirò meglio, questa è disonestà!

E da questo inconsistente pedante polemica l'ignoto parte in volata facendo una disquisizione sgrammaticata quanto mai, sullo sviluppo della Filarmonica che secondo lui è molto limitato. Continua chiedendomi se io non pensi come lui « che il pubblico con i suoi spontanei e calorosi applausi al corpo di banda dell'Istituto musicale, stia facendo giustizia ».

Dimentica forse l'ignoto gli applausi non meno calorosi e spontanei tributati alla banda della Filarmonica? Ma io sono generoso e non voglio fare confronti...

Egli termina però confessando la propria sconfitta con queste parole testuali: « In quanto al testo della risposta negativa del R. Commissario non vi è chi non l'abbia trovata infelice e qui siamo tutti d'accordo ».

Bisogna ricordare che il « socio » è sceso in campo perchè non si spiegava gli articoli contro il Commissario Regio. A proposito del quale credo opportuno osservare che si sarebbe risparmiata questa « gaffe » se egli avesse la lodevole abitudine di ascoltare tutte e due le... trombe (siamo in tema musicale).

A titolo di maggiore schiarimento poi, soggiungerò che la Filarmonica ha realmente bisogno di altre stanze, poichè, per esempio, essa è costretta a tenere la piattaforma in locale d'affitto, e la richiesta perciò era pienamente giustificata.

« Finiamola » dice il « socio »! E su questo siamo d'accordo, ed è d'accordo la cittadinanza che da parecchi anni sopporta un esibizionismo scocciantissimo già noto purtroppo ad altri paesi che, come Pordenone, pure amando la musica, non hanno mai avuto la pretesa di venire eruditi da geni incompresi che sono, sempre, una vera disgrazia. Finiamola, dunque, signor socio: mettiamola, per esempio, in un cassone per riaprirlo, se occorrerà, un'altra volta.

Faccia conoscere alla luce del sole il suo nome, o signor socio; glielo consiglio perchè l'ignoto autore di un articolo polemico somiglia troppo all'ignoto scrittore di una bella lettera anonima e ciò potrebbe impressionare sfavorevolmente la cittadinanza sulle di lei attenzioni.

rag. F. Cigolotti.

ANFITEATRO VERDI

Fino a lunedì sera agisce in questo simpatico ritrovo la Compagnia d'arte varia diretta da Bambolo che riporta ogni sera un vero successo. Il programma varia ad ogni rappresentazione.

GRAN PREMIO PORDENONE

Rammentiamo che le iscrizioni per questa bella e importantissima gara si chiudono irrevocabilmente alle 24 del giorno 10 e vengono ricevute alla sede dell'U. S. Pordenonese. La corsa si svolgerà, come è noto il giorno 12 corrente.

Funebri Zanelli

(9). — Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto signor Vincenzo Zanelli, mancato improvvisamente alla famiglia ed agli amici. Il lungo corteo che ha accompagnato il defunto al Camposanto, ha dimostrato di quanta simpatia fosse circondato il povero Zanelli.

Alle 10 precise il corteo si mosse alla volta della Chiesa parrocchiale di San Giorgio: precedevano due guardie municipali in alta uniforme, alunni e insegnanti delle scuole di Rorai Grande e il Clero. Immediatamente dopo il feretro venivano i parenti, innumerevoli amici, rappresentanze, autorità, insegnanti, ecc. Facciamo alcuni nomi di presenti chiedendo anticipata venia per le inevitabili dimenticanze: cav. uff. avv. Bottesini, pretore titolare; cav. avv. Arlati, pretore aggiunto; avv. Camilotti, comm. Cavarzerani, canc. Serafini, canc. Baldissera, canc. Capello, cav. Romano, avv. prof. Cassini, avv. Gardin, proc. cav. uff. Spollaore, proc. rag. F. Cigolotti, avv. Marins, rag. Marini, ing. Monti, avv. Locatelli, segret. Pusca, geometra Crico, notaio dott. Toscano, avv. Donini, avv. Luigi Pascoli, ecc. ecc.

Un cuscino di fiori bianchi del figlioletto Nino posava sulla bara, e le seguenti corone la circondavano: La tua Emilia — La mamma — I tuoi fratelli — La suocera — Luigi e Ida Crovato — Arduino e Vittoria Antonietti — Al buon Enzo gli amici — R. Pretura — Impiegati della Società Telefonica.

Dalla Chiesa di S. Giorgio, dopo lo svolgimento del rito funebre, il corteo proseguì per il camposanto.

Sul piazzale della stazione diede un vibrante e commosso saluto alla salma il R. Pretore avv. cav. uff. Bottesini, ricordando il fratello e padre esemplare, il funzionario integerrimo e l'amico buono. Parlò poi a nome degli avvocati e procuratori del foro di Pordenone e Sacile l'avv. Camilotti Tullio, tessendo egli pure l'elogio del defunto.

Fra avvocati e procuratori è stata aperta una sottoscrizione « pro infanzia » per onorare la memoria dell'amico scomparso.

Alla famiglia così duramente colpita sia di conforto la partecipazione unanime della cittadinanza al suo grande dolore.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La Tombola pro Monumento

(9). — Alle ore 18 di ieri ebbe luogo l'estrazione della Tombola sul piazzale del Municipio. Il provento netto, detratte le tasse e le spese, andrà devoluto a beneficio del fondo pro monumento ai Caduti in guerra.

Si presume dai primi calcoli che tale provento ammonti a lire cinquecento.

La cinquina di L. 250 fu vinta dalla orfana di guerra Irma Visintini di Dolegnano e la tombola di L. 500 da Antonio Tavagnacco di Manzano, con la cartella N. 72. Prestò lodevole servizio la brava banda musicale di Manzano.

Da TRIVIGNANO UDINESE
FESTEGGIAMENTI RINVIATI

(9). — Per iniziativa della locale Sezione Combattenti anche questo anno la seconda domenica di settembre in Trivignano avrebbero dovuto aver luogo grandi festeggiamenti. A causa però delle difficoltà incontrate nell'organizzazione, per lo svolgimento dei festeggiamenti stessi è stata fissata la quarta domenica e cioè il 26 settembre corrente.

Fin d'ora poi si assicura che il programma sarà attraentissimo, che vi sarà una splendida festa da ballo e che suonerà la rinomatissima orchestra diretta personalmente dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti di codesta città.

A suo tempo sarà reso noto l'intero programma.

Da NOGAREDO DI PRATO
BENEFICENZA

(9). — Anche gli affittuali di Nogaredo sentono il dovere di esternare tutta la loro imperitura riconoscenza verso la memoria del non mai abbastanza compianto cav. Gio. Batta D'Orlando, che, dopo di averli sempre ed in tutti i modi beneficati in vita, ha voluto prima di morire lasciar loro una nuova prova del suo animo buono e generoso col disporre che l'affitto dell'anno in corso venga loro diminuito del 30 per cento.

Da MARTIGNACCO
Nell'Amministrazione comunale

(9). — Ci risulta che il signor cav. rag. Giuseppe Gaspardis ha rassegnate le dimissioni dalla carica di assessore supplente e consigliere comunale, motivandole con un fantastico disaccordo con le direttive dell'Amministrazione.

Ora è bene che il pubblico sappia che il signor Gaspardis, nominato assessore circa un anno fa, è stato presente a due sole sedute della Giunta. La motivazione delle dimissioni è quindi piuttosto arrischiata poichè il fatto di disapprovare l'operato di una amministrazione della quale si fa parte, è come darsi della zappa sui piedi. E non vale la scusa di non avere presenziato alle deliberazioni prese dalla Giunta a giustificazione del presunto disaccordo; se mai, il fatto di non avervi presenziato, avrebbe dovuto provocare da parte dell'amministrazione qualche provvedimento che è previsto dalla legge comunale.

Comunque, non troviamo che vi siano delle ragioni che condannino l'Amministrazione comunale nel suo operato; se si tratta invece di punti di vista, allora sì che siamo perfettamente d'accordo.

Il signor Gaspardis, infine, poteva risparmiarsi la fatica di scrivere che le dimissioni sono irrevocabili; con buona pace sua e di altre egregie persone che soffiano nel fuoco per far capitombolare l'Amministrazione, la nomina del Podestà, che auguriamo prossima, metterà molta acqua in questo incendio a... incendiare, tarpando le ambizioni di troppi.

Da MAIANO
I solenni funerali a S. Tomaso del compianto sig. Silvio Piuzzi-Taboga

(9). — Alle ore dieci precise sono seguiti i funebri del compianto Silvio Piuzzi-Taboga deceduto all'Ospedale civile di Udine dopo brevissima malattia.

Ai funerali ha partecipato tutto il paese ed uno stuolo larghissimo di congiunti, di amici, e di affittuali tutti legati da affetto vivissimo verso l'Estinto. Apriva il corteo la Croce, seguita dai bambini delle Scuole elementari i quali erano accompagnati dalla maestra signorina Colloredo Maria; indi le corone portate a mano dagli affittuali del defunto nel seguente ordine: Maria e Veti allo zio Silvio — Gardo ed Ezio al buon zio — I nipotini al buon nonno — Sante Tina al buon papà — Luciano e Alceo all'amato papà — Carlo all'adorato papà — Laura e Memo all'amato papà.

Seguivano il Clero salmodiante, con a capo il M. R. D. Celestino Maestra, ed i cantori della Chiesa; indi il feretro con a lato gli affittuali portanti ceri. Reggevano i cordoni i signori Paulon Luigi, Sindaco di Maiano — Colonnello cav. Carlo Trivulzio — comm. Biasutti — Colutta — Cav. Morgante Francesco Bianchi.

Seguivano il feretro i figli: capitano Luciano Piuzzi-Taboga più volte decorato al valor militare, Sante, Carlo ed i nipoti tutti.

Fra i presenti notammo i cognati cav. Lorenzo e Carlo Leonarduzzi ed il nipote Edgardo Leonarduzzi assessore anziano del Comune di Maiano; Trivulzio Lodovico e signora, Francolini, Fabbro Italo di Trieste, Ciconi Renato, Colloredo Azzo, ex Sindaco; Valle Giacomo, Cividino; assessori Roia Italo Flaguatti, Molinari, Zilli; Miani Armando da Udine, De Mezzo Sante di Maiano, De Anna di S. Tomaso, Zanier Giovanni, Zilli Silvio, Gio. Batta Bortolotti ex garibaldino, Bombarda Emilio di Trieste, Lino Antonini ex Commissario prefettizio di Maiano; Publio Morgante, Tiani Virgilio di Pinzano, De Cecco Tomaso, Zaghis Alfeo, Tabacco Giuseppe. Hanno mandato le condoglianze: on. Arrigo Barnaba di Buia medaglia d'oro; cav. Barnaba, Sindaco di Buia Francesco Rovere, Nino Doretti, Francesco Rovere e molti altri a cui ci sfugge il nome.

Seguivano compatti tutti gli affittuali, affezionatissimi al loro buon padrone, portanti ceri. Dopo le esequie e la Santa Messa e la benedizione impartita dal Rev. Parroco, il feretro portato a braccia fino alla carrozza dai congiunti, proseguì per il Cimitero dove la Salma venne deposta nel loculo della famiglia. Prima che la salma fosse sepolta, il signor Miani Armando di Udine, amico dei figli del defunto, pronunciò le seguenti parole:

« L'amicizia che mi lega alla famiglia Piuzzi-Taboga mi fa obbligo di un saluto reverente e commosso alla salma lagrimata del suo amato Capo. E' un dovere che incombe a noi tutti oggi, quello di dire davanti ai suoi resti mortali, della sua grande bontà dell'animo, della generosità del cuore della rettitudine, della intera sua vita. Sono questi i titoli più fulgidi per meritarsi la pietà ed il compianto di tutti i buoni.

Silvio Piuzzi-Taboga ebbe un culto quello della famiglia, un obbligo sentito, quello del lavoro, una consuetudine quella della parsimonia, quello della beneficenza.

Ben a ragione oggi, qui, il pianto dei suoi cari si confonde con le lagrime di riconoscenza di tanti ch'Egli aveva beneficati. Egli durante la vita ha ben compreso come nulla vi sia di più doveroso, nulla di maggiormente gradito all'animo nobile, all'animo di un galantuomo di quello di giovare agli altri. Silvio Piuzzi-Taboga non si chiuse nella stretta cerchia dell'egoismo e se la sua famiglia fu oggetto di costanti sue vivissime cure, non dimenticò mai gli umili ed i bisognosi. E' questa la più bella data dell'uomo retto che oggi ha chiuso nobilmente la sua giornata.

Alla venerata salma mando il mesto e devoto saluto; e l'attestazione del mio vivo cordoglio alla addolorata famiglia ».

Dopo il discorso del signor Miani, seguì la tumulazione. Il funerale è stato una larga dimostrazione di affetto e di simpatia per l'Estinto amatissimo, e per i suoi congiunti.

Ad essi rinnoviamo i sensi di profonda condoglianza.

***

Nella luttuosa circostanza furono offerte alla Congregazione di Carità di Maiano per onorare la benedetta memoria del signor Piuzzi-Taboga Silvio: Cav. Mario Morgante L. 10 — Carlo Leonarduzzi, 25 — Lodovico Asquini, 5 Tosolini Celestino, 5 — Famiglia Bortolotti-Crum, 5 — Bortolotti Francesco, 5 Bortolotti Giovanni, 2 — Casasola Antonietta, 5 — Taboga Antonietta, 5 — Flugnati Delfo, 5 — Famiglia Trombetta Mario, 10 — cav. Enrico Martina, 10 Riva Pietro, 10 — Zucchiatti Angelo, 5 — De Cecco Antonio, 2.50 — Riva Luigi fu Leonardo, 5 — Bortolotti Vittorio, 2.50 — Ciconi Renato e famiglia, 5 — Tiani Lucugo, 10 — N. N., 2 — Felice Fortunato, 5 — Paulon Luigi, 5 — Riva Onorio, 5 — Minisini Martino, 5 — De Mezzo Sante e famiglia, 10 — Molinaro Eugenio, 5 — famiglia Cattarino, 10 — Famiglia Del Missier, 5 — Roia Italo, 10 — Colloredo Azzo, 5 — Fratelli Leonarduzzi, 25.

Da BOTTENICCO
La sagra del paese

(9). — Ieri ricorrendo la sagra annuale del paese (Natività di M. V.), ebbero luogo grandi solennità religiose, per interessamento precipuo del cappellano don G. Nadalutti appassionato cultore della musica sacra.

Nella mattina nella Chiesa parata a festa, funzionante mons. Gori, che pure tenne un elevato discorso, venne eseguita inappuntabilmente la Messa Ducale del Tomadini, con la Cantoria del sito. All'organo sedeva il conte Della Torre Romualdo, e violini i maestri Coppotelli e Bertossi, ed i dilettanti Minisini e Della Rovere, e violoncelli Boschetti Pietro, [illegible] mons. cav. Ettore Fanna. L'esecuzione fu perfetta.

Nel pomeriggio vennero cantati i Vespri del Tomadini e poscia sortì la processione con la banda musicale di Vernasso.

Il paese era tutto imbandierato ed erano stati eretti molti e geniali archi di verdura che abbellivano le vie ove passò la trionfale processione.

Da GORIZIA
I fascisti romani ringraziano

(9). — I fascisti romani in pellegrinaggio d'amore alle terre che già videro l'eroismo del Fante d'Italia, dopo le imponenti accoglienze tributate loro dalla cittadinanza, dal Direttorio del Fascio e dalle autorità hanno quest'oggi diretto al Segretario del Fascio di Gorizia ten. Piero Bozzini il seguente telegramma di omaggio:

« Fascisti romani memori della fraterna cordiale accoglienza tributata loro dai camerati goriziani, lanciamo il loro più potente alalà di ringraziamento. — F.to RIGHINI ».

Per la battaglia economica

Convocati dal Segretario politico del Fascio ten. Piero Bozzini, questa sera alle 18.30 si riunirono alla sede del Fascio locale i membri del Comitato eletto per la battaglia economica.

Aperta la seduta il Segretario politico del Fascio locale ten. Piero Bozzini espone brevemente le ragioni dell'odierna convocazione in relazione all'ultima importante riunione avvenuta recentemente per trattare sulla battaglia economica ingaggiata dal Governo di Benito Mussolini che è necessario sia portata anche nel nostro ambiente, con quella dignità e con quella fermezza che è insita nella nostra gente.

Il prof. Paoluzzi dice di aver concretato il programma orale di propaganda fra il popolo, annunciando due poderose conferenze da tenersi all'U. P. F. dall'egregio prof. Iordan, versatissimo in materia di economia politica, e un'altra dell'avv. Menghi. Il prof. Paoluzzi si sofferma ancora a trattare l'argomento dal lato generale. Il tenente Bozzini, segretario politico, trova che il programma della diminuzione dei consumi sia senza altro attuabile e possa trovare immediatamente pratica applicazione con un sistema razionale di propaganda presso le masse popolari. Fiduciario per la battaglia economica nel goriziano è nominato ad unanimità il prof. Oddone Paoluzzi.

Bozzini si sofferma ancora lungamente ad illustrare i concetti fondamentali della battaglia stessa che dovrà essere ingaggiata in tutta la nostra regione senza tregua e senza posa, con l'appoggiare ogni sana iniziativa di produzione. E' per la agevolazione agli esportatori. Il signor Morassi, per quanto riguarda la mostra delle vetrine, proposta dagli universitari, comunica di essersi messo a contatto colla Federazione dei commercianti la quale ha stabilito di tenere la mostra delle vetrine nei giorni 18, 19 corrente mese, esponendo esclusivamente prodotti nazionali. Propone che per tale concorso sia nominata una Giuria che, con imparzialità e con oggettività, possa classificare gli espositori. A far parte del Comitato per la mostra delle vetrine sono nominati i signori Bader, Paoluzzi e Morassi. Fu accolta la proposta che la Federazione industriali invii a tutti gli aderenti una circolare motivando le ragioni che muovono i cittadini alla necessaria battaglia economica.

Tutti i presenti discutono poi animatamente le forme che dovranno informare la battaglia economica ingaggiata fin d'ora sotto i migliori auspici per il conseguimento di un primato che dovrà andare a tutto onore della città nostra, la quale non fu mai seconda nelle nobili e generose iniziative.

Denuncia per violazione di domicilio

Francesco Rogeli, di ignoti, da Trieste, di 60 anni, e Teresa Car, fu Antonio fu Antonio di 51 anni, da Ceconicco, l'altra sera si introducevano arbitrariamente nel domicilio di Marianna Eiavez da Idria e, dopo un vivace alterco, sorto per ragioni d'interesse, la percossero a sangue. Il Rogeli e la Car furono denunciate all'autorità per violazione di domicilio.

Un furto in via Camposanto

Questa notte, ignoti ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta della casa di Emilia Kiede, di anni 42, abitante in via del Camposanto 43, si introducevano nella cantina asportando dalla stessa un mastello di ferro zingato e due pentole di ferro, causando un danno complessivo di L. 100. Il furto venne denunciato ai carabinieri di via Barriera.

Gli esami al Ginnasio-Liceo

La segreteria del R. Ginnasio-Liceo comunica che quest'anno la data iniziale degli esami (ammissione, riparazione, maturità, licenza e idoneità) è anticipata al 31 corrente mese; quella dello inizio delle lezioni al 6 ottobre.

Le iscrizioni degli alunni si aprono il 3 ottobre.

Investita da un carro

All'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu trasportata, dai militi della Croce Verde, certa Francesca Clandes, di anni 35, abitante a Savogna N. 113, la quale, dopo di aver sbrigato le sue faccende, stava per ritornare al paese con un proprio carretto. Giunta in via Rabatta, per l'improvviso comparire di un carro trainato da un cavallo e guidato da un macellaio, non potè ritrarsi in tempo e fu investita in malo modo si da riportare, cadendo, la frattura della testa del femore sinistro.

Fu giudicata guaribile in otto settimane, salvo complicazioni.

OPERETTE AL VERDI

Dal 20 al 22 settembre avremo al Verdi di Gorizia la grande compagnia italiana di operette diretta dal cav. Achille Maresca.

La compagnia viene fra noi con tre grandi novità, e precisamente « Katya la ballerina », operetta in tre atti di J. Gilbert, « L'Orlof », operetta in tre atti di B. Granichstaedten, « Clo-Clo », operetta in tre atti di F. Lehar.

Da CIVIDALE

Il primo concerto della Banda cittadina

(C) — Ieri sera dinanzi ad un foltissimo uditorio, in piazza Paolo Diacono, ebbe luogo il primo concerto della ricostituita Banda cittadina. Questa simpatica istituzione è risorta, dopo 13 anni, per iniziativa del Municipio fascista, coadiuvata da un manipolo di cittadini, amanti il progresso della piccola patria ed obbligatisi, mediante pubblica sottoscrizione, a finanziare il Corpo musicale.

L'intervento del pubblico, favorito dalla splendida notte estiva, o gli applausi fragorosi che salutarono la fine di ogni pezzo, dimostrarono chiaramente come sia sentita dal nostro popolo la necessità di questa istituzione musicale, educazione e riposo dello spirito.

Facciamo voti che ai sottoscrittori già numerosi, se ne aggiungano degli altri, affine di dare maggior impulso e vita duratura al bravo Corpo musicale. E qui doverosamente dobbiamo tributare un caldo elogio al simpatico e valente maestro Coppotelli, che in soli due mesi, coadiuvato dalle solerte opere della Commissione cittadina (avv. Marioni e ing. Moro), ha saputo dare vita a questa istituzione, ambita tradizione dei cividalesi, che ricordano le belle epoche in cui il nostro antico corpo musicale, capitanato da Bottesini, Sussulig, Tomadini e Teza, mieteva allori nei principali centri della Provincia. Alle glorie antiche si debbono aggiungere novelli allori e ne è arra sicura la attività e valentia del maestro Coppotelli e la costanza, e l'amore per l'arte dei nostri bravi bandisti, che ieri sera dimostrarono ancora una volta di corrispondere degnamente alla aspettativa della cittadinanza.

Per la cronaca registriamo che, con felice pensiero, il primo concerto ebbe inizio con la Marcia Reale e l'Inno fascista, ascoltati in piedi, a capo scoperto e salutati da scroscianti applausi. Il programma, costituito da pezzi verdiani e dedicato alla memoria del Cigno di Busseto, ebbe un'esecuzione accurata, finita sotto ogni riguardo: colore, affiatamento intonazione, quadratura, sono le dosi precipue che rilevammo ieri sera in questo primo concerto. Della Sinfonia della «Giovanna d'Arco» della quale fu gustatissimo il delizioso pastorale, miniato con perfezione dai solisti, si domandò insistentemente e si ottenne il «bis». Il secondo concerto avrà luogo la sera del 20 settembre in piazza del Duomo.

Circolo cittadino

Ad iniziativa di un gruppo di giovani si stanno gettando le basi per la costituzione di un Circolo famigliare di divertimento. Pare che i promotori si siano già assicurata come sede la sala superiore del Caffè Longobardo, che il proprietario signor Domenico Lamarca ha messo gentilmente a disposizione.

Il nuovo Circolo intende iniziare la sua attività verso la metà del prossimo ottobre e si prefigge di dare — anche mercè l'appoggio del Sindacato Orchestrale — delle riunioni settimanali di musica e danza.

Ci protiggiamo di ritornare sull'argomento non appena la cosa avrà presa forma concreta.

PROMOSSO CAPITANO

Il concittadino tenente Gio. Batta Luchitta degli Alpini, venne promosso capitano. Auguri di brillante carriera.

Da PALMANOVA

Nel Consorzio Veterinario

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente dichiarazione trasmessa dal dott. G. B. Dalan a questo Sindaco cav. De Lorenzi:

(9). — Nel lasciare codesto Consorzio Veterinario; per il rientro in sede del titolare Veterinario dott. Tullio Zandonà, ritengo mio dovere dare alla S. V. Illustrissima una succinta visione su quanto concerne l'andamento del servizio Veterinario; durante il breve periodo di 20 giorni, in cui mi sentii onorato, d'essere ai servizi di codesto Spettabile Consorzio, ebbi modo di farmi un'idea esatta del perfetto funzionamento di ogni servizio e della ricchezza zootecnica di questa bella plaga del Friuli.

Il funzionamento del servizio nel pubblico Macello di Palmanova non lascia nulla a desiderare.

Per quanto riguarda i mercati, come avrà la S. V. Ill.ma già appreso dai miei raporti settimanali, posso dirle che essi si avviano a diventre tra i migliori e più importanti della Provincia.

M'è grato inoltre il comunicarle che durante questo periodo non ebbi a riscontrare alcun sintomo di malattia infettiva del bestiame, salvo qualche caso sporadico di mal Rossino.

Da GEMONA

Le feste nel borgo della Madonna

(9). — Preceduta di mattina e nel pomeriggio da numerose messe e da una solenne funzione religiosa, la festa serale della Beata Vergine delle Grazie ebbe il più felice esito.

La folla accorsa fu straripante, in specialmodo dopo il tramonto del sole. Archi di sempreverde furono eretti nella via Carlo Caneva, dove si trova il Tempio. La facciata della chiesa presentava una illuminazione, con palloncini e decorazioni adeguata alla solennità della festa. Da un lato della magnifica gradinata si elevavano i pali sui quali si applicarono e si accesero i fuochi artificiali. Lungo l'anzidetta via si era teso il filo lungo il quale filarono vertiginosi e sibilanti i caratteristici «sursinsos», inseguiti nella loro corsa dalle grida della folla. Dall'altro lato della gradinata suonò la banda della «Pro Glemona», facendo gustare allegre marcie.

FIORI D'ARANCIO

Ieri a Zibello di Parma, il gemonese Antonio Della Marina e la maestra signorina Lina Dodi realizzarono il loro sogno d'amore. Molti e ricchi doni pervennero allo sposo e alla sposa che, dopo i riti, sono partiti per un lungo viaggio.

:: CRONACA UDINESE ::

Le prossime manifestazioni d'Arte

L'inaugurazione della I. biennale

Le molteplici e importanti adesioni alle prossime manifestazioni artistiche promosse dal Sodalizio Friulano della Stampa e da altri Enti artistici e culturali del Friuli, promettono il più lusinghiero successo delle iniziative.

Grandi manifesti murali annunziano i vari festeggiamenti e convegni fissati pel corrente settembre e che si inizieranno domani con l'inaugurazione della Prima Biennale Friulana d'Arte la quale è ospitata nei locali dell'ex Comando Supremo.

La Mostra d'Arte, a cui partecipano circa cento espositori, comprenderà una Sezione Francescana e tre Mostre personali, fra cui quella del defunto filosofo goriziano Carlo Michelstaeter.

Nei giorni 19 e 20 avrà luogo il convegno delle bande musicali del Friuli le quali svolgeranno singolarmente e all'unisono uno speciale programma nella suggestiva Piazza Umberto I.

Nei giorni 24, 25 e 26 sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Udine, seguiranno tre «Giornate aviatorie» nell'aeroporto «Bonazzi» di Campoformido, nota base aerea durante la guerra. A chiusura della «Biennale», il giorno 26 settembre, avrà luogo una «Giornata Friulana» con cortei storici, concorsi di corpi corali, di gruppi nei caratteristici costumi della regione e di antiche danze popolari, accompagnate da orchestre paesane.

Speciale importanza e significato assumerà questa manifestazione folkloristica, per l'intervento dei gruppi delle popolazioni allogene.

Il Governo Nazionale, il Comune di Udine, la Provincia del Friuli hanno offerto larghi appoggi, le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi ferroviari durante tutto il periodo di apertura della Biennale (10-27 settembre).

La Biennale

L'inaugurazione della Prima Biennale d'Arte si effettuerà domani, sabato, alle ore 15, nel Palazzo del R. Ginnasio Liceo, in Piazza Umberto I°.

Le sale saranno aperte al pubblico dalle ore 9 di domenica mattina.

Il valore della Biennale Friulana non può sfuggire ad alcuno. Questa geniale manifestazione mancava veramente per dare una completa percezione della rinascita della nostra provincia che, se è ricca di volontà lavoratrici e industri, non ha mai trascurato la squisitezza del sentimento artistico, palese e concreto, traverso spiccati nomi che hanno saputo cogliere allori anche nelle metropoli. Per la prima volta potremo ammirare, raccolte in una sola Mostra, le opere dei nostri artisti che potranno così riaffermare le loro doti e trarre nuova forza onde onorare nel sublime campo dell'Arte la loro, nostra piccola Patria.

Senza errare, possiamo scrivere che la Prima Biennale sorprenderà i visitatori i quali, a traverso la quantità e la qualità delle opere — molte delle quali di notevole pregio — constateranno che il Friuli sa mantenere e sviluppare con onore anche le tradizioni artistiche. Nel palazzo del Liceo-Ginnasio — legato alla storia della grande guerra per avere ospitato la sede del Comando Supremo — si sono dati convegno la quasi totalità dei nostri artisti.

Al piano terra, un ampio salone raccoglie la Mostra Francescana e, in una seconda sala, altre pitture. Dal piano terra, abbellito da acconci ornamenti, si accederà per gli ampi scaloni, al piano superiore. Quivi le opere di pittura, scultura, architettura, sono distribuite nella vasta Aula Magna, in un corridoio opportunamente adattato e in sette grande sale.

Ieri, stanotte, oggi, i giornalisti, coadiuvati da egregi artisti, hanno faticato e faticano perchè tutto risponda alle esigenze dell'avvenimento. Il lavoro preparatorio ferve con appassionata cura in modo che ogni cosa sia degna e disposta come la festa artistica richiede.

L'imponente Convegno Corale

I Gruppi in costume

L'altro ieri, presso l'Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini», l'instancabile Presidente del Sottocomitato per il Convegno Corale del 26 settembre, maestro cav. Mario Mascagni, ha convocati i membri del Sottocomitato ed i rappresentanti del Comitato per la Giornata Friulana.

Dopo un'ampia e serena discussione in merito alla organizzazione del Convegno è stato tracciato un programma per la Giornata Friulana particolarmente per quanto riguarda i cori che interverranno dalla Provincia.

Ieri stesso è stata inviata una circolare ai vari corpi corali aderenti, ai quali vengono impartite istruzioni. Fra le altre norme stabilite nella circolare, viene fissato il programma della giornata che è così stabilito:

Tutte le Società dovranno essere a Udine alle ore 9 del mattino per iniziare le esecuzioni singole. Le esecuzioni si svolgeranno in Piazza Umberto I° dalle ore 9 alle 12.30. Dopo le esecuzioni singole: libertà.

Alle ore 14.30 tutti i cori dovranno trovarsi con i loro maestri in piazzale Aquileia onde formare il grande corteo con i gruppi in costume e recarsi così in Piazzale Umberto I°, ove si svolgerà il programma delle feste pomeridiane. All'arrivo in Piazza Umberto I° tutti i cori saliranno in Castello ove li attenderà il maestro Tita Marzuttini per la prova del concerto di assieme. Le prove si inizieranno alle ore 16 ed il Concerto si svolgerà alle ore 18 terminando alle ore 20 circa.

Ogni Società faccia pervenire a questo Sottocomitato per il Convegno Corale, allo stesso indirizzo soprassegnato, le notizie riguardanti l'ora dell'arrivo a Udine e della partenza da Udine.

Da questo brano della circolare si rileva che la Giornata Friulana che si inizierà al mattino avrà il suo massimo svolgimento nel pomeriggio. Infatti arrivato il corteo dei cori e dei gruppi in costume sulla piazza Umberto I° mentre i coristi andranno a provare per il concertone serale di assieme, i gruppi in costume si fermeranno in Piazza Umberto I° ove, su un apposito palco, potranno svolgere le caratteristiche danze e le azioni mimo-drammatiche che si riferiscono ai particolari usi o costumi della zona che il gruppo rappresenta.

Alle ore 18, sotto la direzione del maestro Tita Marzuttini, si svolgerà il concerto di assieme con le cinque «Villotte di obbligo: «O ce biel cisciel a Udine», «Lis ciampanis», «Stelutis alpinis», «Tarait sota fantazzinis» e «Piane planchin», rispettivamente di autore ignoto, di Tita Marzuttini, di Arturo Zardini, li Seghizzi, di Toso.

Finito il concertone, la parte del programma concernente il Convegno corale sarà svolta ed anche quella dei gruppi in costume. Dopo le ore 21, avranno inizio le danze popolari su un grandioso «brear» composto con parecchi brears delle solite dimensioni e con un grande orchestrone diretto dal maestro Marcotti.

Il prezzo d'ingresso per la giornata friulana sarà modicissimo e permetterà a tutti di godere lo spettacolo eminentemente friulano.

Le giornate aviatorie

Diamo il programma delle tre giornate aviatorie che si svolgeranno all'Aeroporto «Bonazzi» il 24, 25 e 26 corrente:

Prima giornata: 24 settembre — Mattino alle ore 8: Schieramento delle squadriglie e degli apparecchi delle Ditte; Voli di squadriglia in formazione; Caccia contro Caproni; Caccia contro Ansaldo; Voli con passeggeri — Pomeriggio: alle ore 14.30: Voli con passeggeri.

Seconda giornata: 25 settembre — Mattino alle ore 8: Acrobazie dei caccia militari e degli apparecchi civili delle Ditte; Voli con passeggeri — Pomeriggio alle ore 14.30: Voli con passeggeri.

Terza giornata: 26 settembre — Mattino alle ore 8: Presentazione delle squadriglie ed aerei civili schierati a S. A. R. il Principe di Udine; Bombardamento eseguito dai Caproni e mitragliamento dei caccia; Voli con passeggeri — Pomeriggio: Voli con passeggeri fino alle ore 17; Esercizio di lancio dell'apparecchio del paracadutista tenente Freri — Alle ore 17: Consegna della Fiamma di Combattimento da parte delle Donne udinesi al 63° Gruppo Squadriglie Aeroplani da ricognizione e fiamme alle Squadriglie intervenute.

Le manifestazioni saranno dirette dal Comandante dell'Aeroporto colonnello cav. Dyalma Juretigh, coadiuvato dai signori ufficiali.

Biglietti d'ingresso all'Aeroporto, indistintamente L. 5 — Per ogni volo sulla città L. 50 per persona — Voli con Caproni da convenirsi.

I biglietti d'ingresso all'Aeroporto saranno in vendita al Bar del signor Francesco Cotterli in Piazza Vittorio Emanuele, nei chioschi di Piazza V. E. ed all'ingresso all'Aeroporto.

Trasporto di persone (Piazzale via Zanon): solo andata L. 2.50; andata e ritorno L. 4.

La Società Auto Industriale Friulana (S.A.F.) venderà biglietti cumulativi di andata e ritorno e ingresso a L. 9.

Ingresso all'Aeroporto delle automobili private L. 5. Al campo vi sarà servizio di buffet.

La sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e Giornata friulana

Continuazione della sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e giornata friulana:

Comm. Guglielmo Delser L. 100 — Società Elettrica Friulana L. 150 — cav. uff. Giovanni Bissattini, 100.

Hanno versato lire 50 ciascuno: Enrico Boschian — Ditta A. Scaini — D'Agostini Romano fu Giuseppe — Luigi Alberghetti e C. — co. G. B. Valentinis — Pozzo Pietro, Trattoria al Trombone — cav. Enrico Santi — Reccardini e Piccinini — Ernesto Liesch — Augusto Bagnoli.

Hanno versato lire 25 ciascuno: Aleardo Ronzoni — Leonarduzzi Romolo.

La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Lo smaltimento delle farine prorogato al 25 corrente

Il signor Prefetto della Provincia, avvalendosi della delega conferitagli dalla Commissione Provinciale annonaria ha prorogato il termine per lo smaltimento delle scorte di farina bianca per panificazione a tutto il 25 settembre a. c.

Analoga comunicazione è fatta dalla Camera di Commercio.

***

Ieri si sono riuniti i proprietari di forno per esaminare i prezzi e il dato di panificazione. Dopo opportuna discussione fu dato incarico ad una commissione di proprietari fornai, di conferire in proposito oggi, venerdì, col Commissario prefettizio.

Per il prolungamento della Tramvia Tricesimo - Tarcento

Ricordiamo che col giorno 13 settembre scade il tempo utile per l'opzione alla sottoscrizione delle nuove azioni per il prolungamento della tranvia Tricesimo Tarcento.

Ci consta che detta prenotazione ha già raccolto buon numero di sottoscrittori, ma noi auguriamo che essa riesca al completo per dimostrare quanto questa opera sia desiderata e voluta nello interesse di Tarcento, dei Comuni attraversati dalla linea e di Udine stessa.

Già abbiamo avuto occasione di annunciare come i lavori per l'allestimento dell'importantissima linea procedano rapidamente e in modo da dare affidamento che i tre tronchi, facenti capo rispettivamente a Collalto, Molinis e Tarcento, saranno ultimati nel prossimo inverno. I Comuni interessati e in primo luogo Tarcento, si sono sobbarcati a sacrifici non indifferenti ma anche la cittadinanza udinese deve rispondere con slancio per la copertura delle nuove azioni. Tarcento deve essere la meta preferita di quanti amano e ammirano la più ridente zona delle nostre superbe Prealpi e solo con un rapido e comodo mezzo qual'è la tranvia elettrica questo vivissimo desiderio può essere realizzato.

Per la commemorazione della Marcia di Ronchi

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domenica 12 corrente, alle ore 14, davanti la sede del Fascio, in camicia nera con decorazioni, agli ordini dei propri Capi Sestiere, per recarsi a ricevere il Vice-Segretario Generale del Partito on. Renato Ricci e quindi al Teatro Sociale ove l'on. Ricci terrà la commemorazione della Marcia di Ronchi. Nessuno deve mancare.

Il Vice-Segretario Politico
ENEA CAINE

I geologi italiani ai laghetti di Fusina in Valromana

I geologi italiani, dopo il Congresso di domenica, hanno iniziato un'escursione di studio nell'Alto Friuli, visitando la miniera di Cave del Predil. Ai laghetti di Fusina in Valromana ha avuto luogo una significativa cerimonia di italianità, è stato battezzato il più grande masso erratico col nome dello scienziato udinese Giulio Andrea Pirona. Il masso prima si chiamava Rudolfsfels. Hanno pronunciato applauditi discorsi di circostanza l'on. Cortani, il comm. Segrè e, per ultimo, il rappresentante del Governo on. prof. Alessandro Martelli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Inaugurazione del busto di Umberto I a Postumia

Altre patriottiche cerimonie

Domenica prossima 12 settembre a Postumia si svolgeranno solenni e patriottiche cerimonie che in quella terra redenta è rientrata nei sacri confini della Patria, assumeranno più significativa importanza.

Al rito più grande, l'inaugurazione del busto del Re Martire e Buono Umberto I. di Savoia, nella sede municipale, seguiranno altre cerimonie sotto la direzione organizzatrice del cav. Giacinto Vassetta che si sente legato da vincoli indistruttibili di riconoscenza verso la memoria del lacrimato Sovrano di cui ebbe campo di conoscere la sconfinata pietà verso i sofferenti in tante opere di ignorata munificenza. Oratore ufficiale sarà l'ex combattente cav. Bosero.

Al Municipio di Postumia sarà consegnata una ricca bandiera, dono del comm. Accorsi: sarà madrina la gentile di lui consorte nobildonna Accorsi Bagsetti

Alla Sezione di Postumia del P. N. F. sarà consegnato il gagliardetto, dono del cav. uff. Vittorio Noseda, industriale di Como; sarà madrina la sua distinta consorte signora Maria Noseda-Moretti.

Inoltre l'ing. Mauro Vassetta, valoroso ufficiale in guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare offrirà con atto di devoto patriottismo, le bandiere alla Compagnia dei RR. Carabinieri al Comando del Presidio e all'Arciprete perchè il vessillo della Patria sventoli glorioso sul campanile di Postumia, simbolo del sacro ed inviolabile confine.

Targhe per la vendita di olii, burro ecc.

La Camera di Commercio, in aggiunta al comunicato di ieri l'altro, avverte i fabbricanti e negozianti di olii diversi da quelli di oliva, di surrogati di burro, di foraggio margarinati, ecc., che l'art. 10 del Regolamento approvato con R. D. 1° luglio 1926 N. 1361 prescrive:

«Le indicazioni da opporsi all'esterno ed all'interno dei locali di produzione o di vendita di alcuni prodotti a norma del decreto-legge, debbono essere fatte su apposite targhe solidamente attaccate al muro od alla porta del locale, con caratteri alti almeno 10 centimetri ed in colore nero su fondo bianco. Sulle targhe non dovranno apporsi altre indicazioni oltre quelle prescritte per ogni merce; ma per i locali di vendita sono consentite anche le parole «vendita di...» ed il prezzo».

Come detto nel precedente comunicato, le targhe con le indicazioni di «olio di seme» od «olio miscelato» sono da apporsi all'esterno dei locali di vendita, e quelle con la denominazione di «margarina» per i succedanei del burro, e di «formaggio margarinato» all'esterno ed all'interno di detti locali.

Per i pensionati ferroviari

La Federazione delle Associazioni Italiane tra Pensionati e Pensionandi Ferroviari informa le vedove e tutti i pensionati ferroviari d'Italia che, a seguito delle pratiche svolte a Roma col Ministero delle Finanze e con l'Amministrazione Ferroviaria, venne stabilito che le domande di riliquidazione della pensione verranno poste a disposizione degli interessati presso le locali Delegazioni del Tesoro ed i rispettivi moduli saranno anche pubblicati sul giornale di classe « Il Pensionato Ferroviario ».

Tali domande non saranno prese in considerazione qualora non fossero stese su carta da bollo da lire tre e dovranno essere rivolte a S. E. l'On. C. Ciano, Ministro delle Comunicazioni.

Nel giornale di classe verrà anche pubblicato per esteso il R. Decreto-Legge N. 1481 del 13 agosto che concerne i nuovi provvedimenti di pensione e quanto riguarda i caro viveri, i quali è bene si tenga presente che non saranno convertiti in pensione ma resteranno quali sono. Per modo che coloro i quali nel cumulo della pensione aumentata in base ai precedenti Decreti e con i caro viveri; di cui fruiscono al presente non raggiungano i 90 per cento sulla perequazione teorica, riceveranno ancora un nuovo aumento di pensione in guisa che, con detti caro viveri, possano effettivamente percepire la cennata percentuale. Per coloro invece che dovranno sottostare alla decurtazione per avere superato la perequazione teorica, la decurtazione avrà luogo non sul caro viveri ma bensì sugli assegni di pensione.

La Federazione diffida inoltre tutti i pensionati ferroviari a non voler elargire sotto qualsiasi pretesto o titolo somme di sorta. Consta infatti che già sono sorte in svariate località sedicenti emissari per vendere moduli di domanda e per raccogliere somme da devolversi in pergamene, medaglie ed altri doni da destinarsi a titolo di riconoscenza.

Nulla invece è assolutamente dovuto al riguardo a chicchessia e la migliore riconoscenza della classe al Capo del Governo che volle e seppe sciogliere lo impegno del 1919, va unicamente dimostrata con l'austerità della vita e col secondare con ogni possa e con tutta lealtà lo svolgimento del programma del Governo Nazionale.

La recita a favore della Società Operaia generale di M. S.

Il cav. Mario Mascagni, con quella squisita gentilezza che sempre lo distingue, ha dato subito la sua entusiastica adesione per tenere un concerto domenica sera al Teatro Sociale a favore della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del fiorente Sodalizio.

All'appello hanno risposto con non meno entusiasmo le Società Corali Mazzuccato e Zardini che ci delizieranno con i canti delle loro villotte e dei migliori cori del loro vasto ed attraente repertorio.

La serata sarà completata dalla recita della benemerita compagnia dialettale della Filologica Friulana, diretta dalla gentilissima signorina Lea d'Orlandi, che si produrrà con la brillantissima commedia in un atto: « La massarie dal Plevan » di Romeo Battistig, nella quale come è noto ranno parte preponderante la esimia attrice signorina Antonietta Del Bianco e il signor Aristide Caneva.

Avremo poi occasione di gustare un nuovissimo lavoro drammatico del nostro geniale concittadino avv. comm. Emilio Nardini dal titolo: « Gnot di Mail » e riudremo anche con piacere « L' ultim di Carneval là di Plet » di Arturo Feruglio il brillante autore des « Fufignis ».

Di questo ultimo lavoro abbiamo ammirato un riuscitissimo gruppo della scena finale esposto nella vetrina della elegante cartoleria Miani vicino al Caffè Contarena in via Cavour.

La felice organizzazione dello spettacolo e la notorietà degli esecutori lascia presagire che il successo sarà completo. Ed è quello che auguriamo di cuore all'ottimo Presidente della Società Operaia cav. Giuseppe Chiesa.

Per le operaie che lavorano in Piemonte alla filatura di seta artificiale

Il Patronato per le Assicurazioni Sociali, Istituto per la Provincia del Friuli, comunica:

In seguito all'inchiesta che i dirigenti del Patronato di Udine e Torino hanno esperito nei confronti della Società « Snia Viscosa » di Venaria Reale di Torino (Filatura della seta artificiale) è risultato che i motivi che hanno determinato il rimpatrio di alcune operaie sono in parte infondati ed in parte esagerati.

Il Commissario straordinario cav. Zaccherini, recatosi tempestivamente sopraluogo, ha telegrafato in senso favorevole, invitando i corrispondenti comunali a rassicurare le famiglie delle operaie rimaste le quali godono ottima salute e buon trattamento. Ha anche autorizzato a continuare gli arruolamenti le cui partenze sono state fissate pel giorno 10 e 15 corrente.

All'uopo si ricorda che le condizioni sono le seguenti: per le ragazze dai 13 ai 15 anni paga giornaliera da 11 a 16 lire, il vitto è a carico delle operaie, alloggio gratuito presso lo Stabilimento, il viaggio di andata è pagato dalla Società.

Le operaie devono dichiarare di essere fornite della somma di lire 60 per provvedere al pagamento del vitto della prima settimana.

Beneficenza

In memoria di Pierino Bez alcuni soci della « Briose » hanno versato L. 25 a favore della Associazione « Ciechi di Guerra ».

***

Il signor Giuseppe Rocco ha elargito alla locale Congregazione di Carità, nel primo anniversario della morte del di lui figlio Giuseppe, la somma di L. 50. L' Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

Il Gruppo Esperantista alla memoria del Maestro Mario Cavagna

Iersera il Consiglio Direttivo del Gruppo Esperantista si è riunito in seduta straordinaria per commemorare solennemente il maestro Mario Cavagna deceduto improvvisamente il 1. corrente. Egli era consigliere del Gruppo e docente di Esperanto e godeva in mezzo alla associazione, generale simpatia ed affetto per le sue elette virtù di mente e di cuore e per la sua indefessa attività in favore della causa esperantista.

Il Presidente del Gruppo, signor Bodini geom. Franco, ricorda con parola commossa queste sue virtù, destando in tutti i presenti commozione profonda. Legge quindi le numerose lettere di condoglianza giunte al Gruppo da tutte le città d'Italia e chiude raccomandando ai samideani di non dimenticare mai la figura nobile del caro consocio, troppo presto rapito all'affetto della famiglia esperantista. A questo proposito, su proposta del vice presidente signor Varnucchi, viene votato un commovente ordine del giorno nel quale è detto fra altro che ogni anno nel giorno anniversario della sua morte il maestro Cavagna sia degnamente commemorato.

Dopo la commemorazione la seduta è stata tolta in segno di lutto.

Gli esami al R. Istituto

La Presidenza del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » avverte che in seguito alle nuove disposizioni ministeriali, gli esami della sessione autunnale presso l'Istituto stesso avranno principio il 21 corrente e continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nell'albo dell' Istituto.

Avverte inoltre che le inscrizioni alle varie classi si chiuderanno il giorno 5 del mese di ottobre.

Alla Scuola professionale femminile

La Direzione della Scuola Professionale Femminile che, sorta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d' Italia, ha la propria sede in via Grazzano, 16, comunica:

Chiusura dei Corsi autunnali. — Il 24 settembre ci sarà la prova finale con cui avranno termine i corsi autunnali di taglio in biancheria e sartoria. Alle signorine che hanno frequentato le lezioni di dattilografia è stato rilasciato — volta a volta — l'attestato di profitto. Così il 26 corrente avrà termine anche il dopo-scuola cui intervenivano una cinquantina di bambine.

Iscrizioni — Dal 1° settembre al 10 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico veniente. Le lezioni teorico-pratiche, per l' esercizio delle professioni proprie della donna e pel buon governo della casa, comincieranno l' 11 ottobre.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, 10 settembre, dalle ore 20.30 alle 22, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mozart: Marcia Turca.
2. Beethoven: « Alla Polacca ».
3. Verdi: « Ballo in Maschera » atto I.
4. Massenet: Scene Pittoresche.
5. Mascagni: « Iris » - Inno al Sole.

Mostra nazionale dell'industria tessile

La Camera di Commercio comunica che la Prima Mostra Nazionale della Industria Tessile, alla quale hanno già aderito parecchi industriali della seta, della lana e del cotone, sarà inaugurata ufficialmente dal Governo Nazionale il 17 ottobre p. v.

Stato Civile

(dei giorni 8 e 9 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi 1; morti 1 — Femmine: nate vive 3; esposte 1 — Totale numero 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Gottardo Giovanni Battista agricoltore con Marioni Annita contadina — Fabris Alberto operaio di ferriera con Marchiol Ines seggiolaia — Podrecca Giorgio impiegato con Corazza Onorina casalinga — Driussi Ettore agente di negozio con Berletti Onorina casalinga.

Morti

Murero Renato fu Odorico di anni 40 capo stazione ferroviario — Chiarandini Antonio fu Nicolò di anni 73 ricoverato — Raiser Maisano Italia fu Domenico di anni 66 sarta — Baldassi Claudina di Luigi di mesi 8 — Tutti appartenenti al Comune di Udine — N. 4.

Il Corso universitario per i Segretari comunali

I giornali riprodussero una notizia ufficiosa circa un prossimo provvedimento legislativo che istituirà presso le RR. Università del Regno un Corso biennale per ottenere il titolo di Segretario Comunale, al quale sarebbero ammessi, non soltanto i licenziati dai Licei ma anche quelli degli Istituti Tecnici o Magistrali.

Così verrebbe a realizzarsi un vecchio postulato della Classe il cui miraggio tende a viemmaggiormente elevare la condizione intellettuale, morale e sociale del Segretario che è il fulcro dinamico e propulsore della complicata macchina municipale.

Difatti questo benemerito Funzionario, nell'avvicendarsi dei tempi e nelle frequenti mutabilità delle multicolori Rappresentanze, fu ognora l'avanguardia, il fautore ed il pioniere di ogni civile progresso delle popolazioni; il custode geloso del diritto e delle gloriose tradizioni del Comune Italiano.

Il nuovo titolo accademico varrà a porre in grado il Segretario Comunale a disimpegnare con vera competenza le sue importanti, delicate e difficili mansioni.

Il programma degli esami per conseguire il titolo di Segretario è ora così vasto che ben a ragione si è sentito finalmente il bisogno di coordinare e di disciplinare questi studi con un regolare ed adeguato corso.

Difatti si richiedono agli esami di idoneità prove scritte ed orali sulla istituzione del diritto costituzionale ed amministrativo, sui principi di Ragioneria Generale, con particolare riguardo alle Aziende Pubbliche; nozioni di diritto e di procedura civile, ed ordinamento dello Stato Civile; nozioni di diritto e di procedura penale, nozioni di diritto commerciale, di scienza delle finanze, di economia politica e sulla giustizia amministrativa.

Vi saranno certo aggiunte anche le scienze sociali, e ciò senza accennare particolarmente alla congerie ed alla faraggine delle altre leggi e disposizioni che riflettono tutti i disparati e molteplici servizi municipali su cui oggi, specie per gli assillanti e gravi problemi scaturiti nel dopoguerra — si impernia e si esplica la complessa e ascendente vita locale e, di riverbero, la vita Nazionale.

Un tempo veniva richiesto come titolo minimo di studio per gli aspiranti a Segretario Comunali, la licenza di Liceo e quella di Istituto Tecnico Superiore.

Poi furono ammessi agli esami anche coloro che possedevano la Licenza Normale e, con le ultime disposizioni del 30 Dicembre 1923, modificanti la Legge Comunale e Provinciale venivano riconosciuti come titoli equivalenti il diploma di Istituto medio di commercio o l'aver superati gli esami di abilitazione o maturità preveduti negli articoli 88 e 91 del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054.

Ora si parla dei soli tre primi titoli cioè Liceo, Istituto e Licenza Normale.

A mio modesto e sommesso parere sembrami che la Licenza Normale, ora dell' Istituto Magistrale — che è fine a se stesso — non possa ritenersi titolo equivalente a quella del Liceo e d' Istituto Tecnico.

A priori evincesi che l'ordinamento di questi ultimi studi — a prescindere dalla loro maggiore durata — è essenzialmente ben diverso e molto più rispondente ai fini della completa cultura generale, dando le rispettive licenze — l'accesso alle più importanti facoltà delle Università e degli altri Istituti Superiori del Regno.

Sarebbe stato secondo me, opportuno pertanto che il Legislatore si fosse limitato alle due licenze del Liceo e dell' Istituto Superiore, escludendo l'equipollenza di qualsiasi altro Titolo.

Con le precedenti disposizioni teneva luogo del diploma di Segretario Comunale l'appartenenza agli Impieghi di Prima Categoria delle Prefetture, (Segretari e Consiglieri di Prefettura) e la appartenenza agli impieghi di seconda categoria (Ragionieri ecc.) qualora l'aspirante al posto di Segretario avesse prestato, per non meno di cinque anni, servizio effettivo negli Uffici di Prefettura o Sottoprefettura.

Dato che le nuove disposizioni legislative vengono a creare uno speciale e regolare corso scolastico obbligatorio per il conseguimento del Diploma di Segretario Comunale, dovrebbe cadere automaticamente e « de jure » qualsiasi equipollenza.

La necessità di una superiore cultura tecnico-giuridica dei Segretari e che alla cultura teorico-dottrinale fosse accoppiata una preparazione pratica, indispensabile, specialmente nei Comuni Rurali, fu già sentita da qualche anno, tanto che ad iniziativa della Classe si videro sorgere con ottimo successo dei Corsi di perfezionamento presso le RR. Università di Padova e di Cagliari e presso il R. Istituto-Scuola Commerciale in Gorizia.

E poichè il proposto provvedimento avrà carattere generale per tutto il Regno, è sperabile che la classe dei Segretari Comunali, realizzi i suoi voti e le sue aspirazioni e venga elevata al livello ed alla dignità cui le danno diritto le sue tradizionali ed insigni benemerenze.

Così il Governo Nazionale, che tende al perfezionamento d'ogni pubblico Istituto, porrà accanto al Podestà, Capo del Comune, un Funzionario responsabile veramente competente che gli sarà valido ausilio, collaboratore e guida nell'avviare il Comune moderno verso nuovi orizzonti per raggiungere la meta di civiltà, di progresso e di splendore che gli ha preconizzato il Fascismo nell' intento del sempre crescente benessere dei cittadini e per l'onore e la grandezza d' Italia.

Claut, Settembre 1926.

Pietro Da Re — Segretario Com.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 80.70 — Svizzera 542 — Londra 135.75 — New York 27.92 — Berlino 6.78 — Vienna 4.98 — Romania 13.75 — Belgio 77.80 — Spagna 424 — Praga 83.75 — Ungheria 0.0396 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 49.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 67.70
Consolidato 5 per cento 80.02
Obbligazioni Tre Venezie 67.72.

CRONACA SPORTIVA

Gli Azzurri dell'A. C. Norge piegano lo squadrone della Sanità 3 a 0

Mercoledì 8 corrente, in Piazza d'Armi si svolse un interessante incontro di calcio tra la « Sanità » e l'« A. C. Norge ».

Alle 15.45, l'arbitro, signor Silvio Seminutendi, ottimo ed imparziale, chiama a raccolta le due squadre e fa eseguire il sorteggio del campo: i capitani si scambiano il rituale mazzo di fiori, ed ha inizio la gara.

Il « Norge » gioca contro sole, e la palla è alla « Sanità ». Nei primi 15 minuti il gioco si svolge sulla metà del campo. Al 16' la « Sanità » usufruisce di « corners » consecutivi che vanno però in fumo. Indi il gioco si porta di nuovo sulla metà del campo. Al 20' una vivace discesa in linea del « Norge » viene mirabilmente ostacolata da Bisio. Al 21' Dimuzio intesse una bella discesa fin sotto la porta avversaria, ma Valent con un tuffo, salva la situazione. Il giuoco continua animato fino alla fine del primo tempo.

La ripresa, trova la « Sanità » all'attacco. All' 8' gli azzurri usufruiscono di due « corners » tirati da Citta, che rimangono infruttuosi. Ma ecco che sta maturandosi il « goal ». Al 22' Ferrasutti raccoglie la palla e fugge veloce verso la porta di Pazzi, dando occasione ad una forte mischia. La palla è tra un groviglio di gambe, ma Livoni riesce a farsela sua ed a passarla a Gottardo che spara. Goal. La squadra della Sanità » però non si dispera, anzi si rianima. Dal 15' al 22' è un continuo succedersi di falli in favore e contro le singole squadre. Al 24' la palla è di nuovo a Ferrasutti che discende tranquillo e sicuro. Sorpassato il baluardo delle difese, passa a Livoni che a sua volta rimanda. Ferrasutti raccoglie e giunto a pochi metri, tira un bolide, e la palla entra in porta segnando imparabilmente. La « Sanità » allora si mette all'opera, ma non può trovare la via del « goal ». Al 25' Bisio ha la palla e cala veloce. Giunto sotto la porta di Valent, passa a Dimuzio che tira, ma l' intervento di Galimberti frustra la così facile occasione di segnare. Dal 25' al 35' si susseguono delle belle discese da ambo le parti, senonchè al 37' gli azzurri segnano di nuovo per mezzo di Bertoldi. Indi poche battute insignificanti e l'arbitro fischia la fine.

Diamo la formazione delle squadre:

A. C. NORGE. — Valent — Galimberti (cap.) e Pravisani — Rui, Ferrasutti, Citta — Sgobino II., Gottardo, Bertoldi, Livoni, Salvini.

SANITA'. — Pazzi — Bisio e Nevaret. — Alfonsi, Dimuzio (cap.), Rota. — Carletti, Lazzaroni, Liguori, Mappelli, Fossati.

***

Seguì la gara fra due altre squadre che diede i seguenti risultati:

« A. C. Norge » (Boys) batte « Aquila » di Plaris 3 a 2.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Curatore definitivo

Con sentenza del Tribunale di Udine dell' 8 settembre 1925 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Bertoni Gio. Batta. commerciante di Remanzacco il curatore provvisorio avv. Agostino Falcschini.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 9 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	756 54	754.87	755.02
Pressione al mare	767 20	765.41	766.65
Temperatura	22.0	27.5	23.9
Umidità (0-100)	71	52	65
Vento Direzione	NE	SE	SE
Vento Forza	5	10	10
Nebulosità (0-10)	5	0	0
Stato del tempo	infc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29.4
Temperatura minima: 20,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, Europa Centr.
Pressione minima: 746, Mar Bianco

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo e del secondo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 5.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.37 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 11.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.23 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.35 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 15.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.35 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.30 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.
L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.50 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.13 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Pescolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile